



NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 18. Novembre 1775. 92.

PORTOGALLO

LISBONA 12. Ottobre.

Continua la voce, che S. M. tratterà ogni anno alla Tesoreria Reale scudi 36 mila a favore degli Ex-Gesuiti Portughesi, secondo il patto espresso nel Breve già da Roma trasmesso, che dà la facoltà di porre un dazio del 12. per 100. sui Beni Ecclesiastici.

Fine della Sentenza proferita dalla Suprema Giunta dell'Inconfidenza.

(ved. num. 91. pag. 721.)

„Costa, che sopra queste sicure, e orribili notizie, essendosi proceduto subito all'esame nella Casa in cui abitava il medesimo, rompendosi giudizialmente le porte di essa in presenza del medesimo Giudice dell'Inconfidenza, ivi dentro una canestra coperta di cuojo, che era chiusa con una piccola serratura, che fu parimente rotta, si trovarono in fondo, tra le varie bagattelle, le riprove più evidenti dell'insulto indicato nella riferita carta, trovandosi le 3. pistole confrontate nell'Atto car. 7. strette insieme ciascuna con una libbra, e mezzo di polvere, poco più, o meno, e 4. cartocci di libbra ciascuno della medesima polvere, con alcune cariche di essa, e altra circa di simil quantità sciolta; E in una cassa ricoperta di cuojo si trovò un barile fatto di legno nuovo, che avea un palmo e mezzo di circonferenza, e mezzo palmo di altezza, contornato con 6. cerchi di ferro, e i fondi fortificati con chiodi da fabbro, il tutto con molta forza, e assai bene serrato, con 4. libbre di polvere con poca differenza, avendo il medesimo barile in un luogo una apertura di foro, per dove vi doveva entrar il fuoco; trovatosi inoltre un foglio di Fian-dra d' un palmo e mezzo di circonferenza,

e più d' un palmo di larghezza tutto bucato, con 7. giri di miccia, che avea 11. palmi di lunghezza legati con fil di rame per i detti buchi: come pure si trovò una cassetta, o boccetta di ottone, e dentro di essa tre modelli di chiave, uno di carta, e due di cera bianca, tutti della medesima struttura, e con le medesime custodie. E oltre il riferito si trovò uno Scritto in mezzo quarto di carta, del medesimo carattere del primo, che dice in lingua Spagnuola tradotta in Portughese: *Amico mio, il servitore deve consegnare a V. m. il denaro, che mi ha mandato a chiedere, e tutto quanto ricercherà sarà sempre pronto. Addio fino a notte nella strada del Teatro dai suoi amici.* E nel medesimo Scritto vi era la seguente aggiunta: *Tenga pronta la chiave per provarsi, e prender la metà della larghezza della cassa della carrozza, e veder la sua capacità; per farsi le divisioni per la polvere sciolta, come abbiamo pensato ec. stasera accomoderemo.* Lo che tutto costa dagli Atti della rottura della porta, dalle cose trovate, ed esame con una stessa concludentissima evidenza.

„Costa inoltre da quelle esuberantissime prove, che passandosi all' esame dei riferiti modelli, e confrontandoli colle serrature della rimessa di detto Eccellentiss. Marchese, coll' assistenza del Maestro Magnano Emanuele Lopes, questi tali modelli erano stati levati dalla serratura della parte segreta di detta rimessa, come legalmente si rileva dall' Atto dell' esame, e confronto a car. 12. „

„E continuandosi l' esame, e confronto nelle carrozze per vedere se in alcuna di quelle entrava il barile della pol-

polvere, bombe, e il volume della miccia posto nell'ottone, nella forma che era stata premeditata, e che si dichiara nel riferito scritto; si trovò coll'effetto, che nella cassa del Legno più ricco, in cui il detto Eccellentiss. Marchese soleva uscire nei giorni di funzione di Corte, e in cui si presumeva con moral sicurezza che sarebbe uscito nel giorno dell'inaugurazione della Reale Statua Equestre, e nel quale il malvagio Reo con gli altri suoi infami seguaci avea destinato, e premeditato d'insidiare la sua preziosa vita, comodamente entrava il barile, le bombe, e l'involto, restandovi ancora luogo per la divisione della polvere sciolta, che già tenevano preparata, e che effettivamente avevano nei 4. cartocci d'una libbra ciascheduno, che furon trovati nella canestra ricoperta di cuojo del Reo: come il tutto colla medesima evidenza si dimostra dall'Atto dell'esame, e confronto a car. 13. „

„ Costa dalle testimonianze del Sommario, e dal Reo confessò nei suoi costituiti car. 39. e segg. che avendo dato a custodire nella casa d'un suo amico, chiamato Gio. Batista Flambò, saltatore di corda del Teatro, un vestito, un paio di calzoni, e alcune biancherie, nella tasca de' calzoni li trovò casualmente altro scritto, pure in mezzo quarto di carta, dello stesso carattere dei primi due, e nello stesso idioma Spagnuolo, che nel Portoghese dice così: *Sig. D. Gio. Batista, amico, la mattina non ci venga a vedere, perchè abbiamo da fare: se lo occorre alcuna cosa, mandila a dirlo per il messaggero, che è di nostra confidenza; e per mezzo di esso da qui avanti ci scriveremo ciò che sarà necessario di avvisare: e il medesimo leggerà, e porterà le risposte; e di lui si può fidare in tutto, e per tutto, che gli abbiamo confidato il segreto; e così sarà meglio; e poi andremo al luogo di sera in sera per non render sospetti i cavalli: e quando dovremo andarvi, sempre gliene daremo avviso ec. Da' suoi amici. „*

„ Costa che nella medesima tasca fu trovato un pezzetto di foglio lacero, in cui era involta una pietruzza bianca, che essendo mostrata al Reo nell'atto

dei costituiti, conobbe subito esser bianca, senza farsi nuova di averla messa in detto foglio, come che era scientissimo di avervela posta: che essendo lo scritto di detto foglio della stessa mano, che aveva scritto gli altri tre riferiti, in cui supposto che si potessero leggere poche parole, non lasciavano di esser misteriose e significanti, poichè dicevano così: *.... viva poi la Religione non morrà e V. m. sicuro il premio, e resterà un uomo de il messaggero porta una moneta d'oro. Addio. Dai suoi amici. „*

„ Conforme si rileva dal medesimo scritto, e dal di più riferito a car. 8., e vers. e Atto dell'accusa a car. 9. depositato car. 26., e 30. „

„ Costa finalmente che il Reo qualunque convinto da tante, e così eluberanti prove, come quelle che furono esaminate attentamente, sempre ne' replicati costituiti, che giudicialmente gli furon dati, persistè ad esser tenace e ostinatamente negativo non solo per ciò che riguardava lui stesso, ma ancora per quello che spettava a persone terze, per le quali fu interrogato, senza dar alcuna ragione, giustificazione, o negativa coartata degli strumenti, e materiali offensivi, che gli erano stati trovati nella sua casa, dentro la cassa, e canestra coperta di cuojo; essendo quelle chiuse nella sopraddetta guisa, e avendo il Reo seco le chiavi di esse nella sua propria tasca, dove gli furono trovate, confessando esse le proprie, essendochè niuna ragione poteva darsi, che fosse verisimile; dopo esser tutto conosciuto per l'atto dell'esame a carte 19. fatto coll'assistenza del Maestro Magnano Marcellino de Oliviera nella serratura della cassa, in cui si trovò il mezzo barile di polvere, e il foglio di Fiandra colla miccia; perchè dal detto esame si rileva, che quella tal serratura di molle così forti, e la sua chiave di tale struttura, ch'era moralmente impossibile d'apirla con chiave falsa. E col detto esame vien rimosso ogni sospetto, che potesse esser un altro, essendo il Reo che li mettesse in detta cassa: in conseguenza si conchiude dimostratamente, e evidentemente che il medesimo

fino malvagio Reo, e non altri fu l'autore di tali strumenti, e che nella riferita cassà li pose, conservò, occultò, e nascose per effettuar con essi, e cagionare la strage, che con i suoi infamissimi compagni si era proposto. Lo che tanto più si deve principalmente tener per certo, riflettendo esser il Reo vagabondo, e libertino, e che come tale ha contro di se la presunzione della legge che lo rende sospetto, atto, e capace, e con propensione a intraprendere qualunque iniquità, come dimostra, ed ha dimostrato l'esperienza: osservandosi che per eseguire assassinamenti ed altri simili abominevoli, ed enormi delitti si ricercarono sempre, o quasi sempre uomini perduti, e vagabondi, com'è il Reo, che corrotto dal vile interesse che riceveva allora, e dal maggior premio che sperava in futuro, come indica il riferito foglio, si costituì uno dei Capi della Cospirazione che fa l'oggetto di questo Processo.

Lo che tutto visto ed esaminato colla circospezione che rende indispensabile l'attrocità d'una così detestabile congiura, consumata da tanti, e così atroci, maligni, e replicati fatti; giudicano Gio. Batista Pele convinto, ostinato, e negativo, Reo di delitto di Lesa Maestà, e di contumace occultazione degli infami compagni con esso confederati. E facendo uso della giurisdizione, e potestà, che per il Decreto a car. 5. si concede a questa Giunta per poter aggravare, ed estendere le pene meritate per questo infame, e sacrilego Reo, e altri compagni in guisa che possano esser possibilmente proporzionate al suo esecrando, e scandalosissimo delitto.

Ordinano che sia condotto al luogo del supplizio, e che vivo segli tagli no ambedue le mani, e dipoi sia il suo corpo strascinato e strappato da 4. cavalli, finchè sia fatto in pezzi, ed i pezzi siano confunti dalle fiamme, e ridotti in cenere, che si spargerà al vento; e che i suoi beni mobili o immobili, se alcuni se ne trovano di lui in questi nostri Regni, e lor Dominij, gli restino confiscati e perduti a favore del Fisco, e Camera Regia. E comandano che avanti la

detta esecuzione sia data, al detto Reo la tortura ordinaria, e straordinaria, perchè riveli gli altri complici. Dalla Segreteria di Stato degli Affari Stranieri, e di Guerra, a 9 di Ottobre 1775.

Con 2. Rubriche degli Eccellentissimi Segretari di Stato, Martino de Mello e Castro, e Ayres de Sa e Mello Presidenti ec.

S P A G N A

BARCELLONA 28. Ottobre.

Gli ultimi Bassimenti giunti dall'America hanno confermato, che i Portughesi si erano impadroniti di Montevideo, e che minacciavano Buenos-Ayres, per rendersi in tal guisa Padroni della Navigazione del Rio della Plata, tanto importante per il Commercio, e trasporto dei prodotti. Perlochè la nostra Corte aveva spedito ordine che 4. Fregate incrociassero costantemente all'imboccatura di quel fiume, e si dirigessero a quella volta tutte le forze marittime e terrestri, affine di recuperare quanto ha perduto.

F R A N C I A

PARIGI 30. Ottobre.

La nomina del Conte di S. Germano alla Carica di Segretario di Stato nel Dipartimento della Guerra è generalmente applaudita dal pubblico, che rende giustizia ai talenti di questo Signore, ma nel medesimo tempo ella è stata una delle più inaspettate. Non è ancora un anno che vari Uffiziali si unirono per formare una pensione a quell'antico Uffiziale Generale, la cui fortuna era stata deteriorata dalla cattiva fede d'un Negoziante, a cui l'aveva affidata; e il Re informato d'un tal disegno volle provvederlo, e ricompensarlo egli stesso. Non si previde allora che presto avrebbe avuto l'Amministrazione Suprema di un Servizio, che alcuni disgusti l'obbligarono ad abbandonare nel 1761. dopo essersi distinto durante la guerra in una maniera da meritarsi le più nobili ricompense. Si sa che il Sig. di S. Germano che ha in modo singolare provati i differenti capricci della Fortuna, dopo aver ottenuto il suo congedo in Francia era entrato col grado di Feld-Maresciallo al servizio di Danimarca, al qua-

quale sotto il presente Regno altre note circostanze lo fecero ugualmente rinunziare.

Il Sig. Baron d'Espagnac, che avea mandato al Sig. di Voltaire l' *Elogio* del Marefciallo di Catinat, fatto dal suo figlio di 22. anni, e che avendo concorso al premio dell' Accademia Francese con M. de la Harpe ne riportò il secondo *Accessit*, ha ricevuto dal suddetto Sig. di Voltaire la seguente lettera lusinghevole e ben meritata, che ci dispensa d' estenderci in lodi:

Ferney 3. Settembre.

SIGNORE: Il giovane che intitolate Baccelliere in Teologia, mi par Baccelliere nella vostra grand' arte della guerra, e più adattato a riempire il posto del Marefciallo di Catinat, che quello d' un Padre della Chiesa. Egli ha troppo spirito ed immaginazione per fermarsi solamente alla Sorbona. Io non posso esser' abbastanza riconoscente alla bontà, che avete avuto d' inviarmi la sua Opera. Si crederebbe che l' Autore avesse fatto diverse Campagne, ed avesse passato più d' un quartiere d' inverno alla Corte. „

„ Ringrazio con tutto il mio cuore tanto voi, che quest' illustre Baccelliere; quando penso che i Marefcialli di Catinat, e di Sassonia sono stati immortalati nella medesima casa, e che ad essa io sono obbligato d' una lettura sì interessante, mi sento penetrato di gratitudine egualmente che di piacere. „

„ Ho l' onore d' esser rispettosamente del Marefcial di Campo, e del Baccelliere ec. *Il vecchio malato.* „

Lione 15. Ottobre.

Intenta S. M. a rendere la maggior libertà possibile all' Agricoltura, e al Commercio, che son le due sorgenti della ricchezza pubblica, ha soppresso i nuovi Dazi, che portavano un grande ostacolo alla libera circolazione di tutte le mercanzie e specialmente delle Sete Nazionali in questa Città, che per la sua situazione, e Commercio par che sia destinata ad esser l' Emporio generale.

Aix 16. Ottobre.

Il Mausoleo che S. M. Prussiana ha

fatto eseguire a Parigi per il fù Marchese d' Argens suo Ciamberlano dal Sig. Bridant Professore dell' Accademia di Scultura, doveva esser collocato a Tolone; ma la Vedova del Sig. d' Argens, la sua famiglia, e varie altre persone rispettabili hanno fatto delle istanze perchè servisse d' ornamento a Aix, ove quell' illustre Moderno ricevè i suoi natali, e il Re di Prussia ha voluto concedere ai loro desiderj. Il Monumento rappresenta l' Immortalità, che pone sopra il suo Altare il Medaglione d' Argens, ed alza un velo da cui sembra che fosse coperto. Gli Attributi son disposti con ottima scelta, e la composizione del Mausoleo è piena di gusto.

GRAN-BRÉTTAGNA

Londra 28. Ottobre.

La prigionia del Sig. Sayre, che annunziammo nella precedente Gazzetta, può avere delle conseguenze molto serie per lui, se non trova maniera di purgarsi dall' accusa, che gli viene imputata. Poche ore dopo il suo trasporto alla Torre, egli scrisse il seguente biglietto al Conte di Rochfort: „ Milord, io trovo nell' ordine della mia carcerazione, che l' Ufizial Comandante quì alla Torre non può permettere a' miei amici di venire a farmi visita senza vostro ordine espresso. Se la cosa è in vostro potere, non dubito, che voi mi accordiate volentieri questa indulgenza: „ in seguito la sposa del prigioniero ottenne la permission di vederlo, ma essa fu negata al Conte d' Effingham, al Sig. Edmand, Burke, al Lord Maire, e al Sig. Ellis. Un tal arreso del Sig. Sayre fa l' oggetto di tutti i nostri discorsi. Ognuno è indignato all' idea del nero attentato, di cui viene accusato contro la persona del Sovrano, che per tutti i riguardi è veramente degno del rispetto, e dell' amore di tutti i suoi sudditi, non ostante tutti gli sforzi de' malintenzionati per metter S. M. in una vista poco favorevole, e per render' odiosi i di lui Ministri. Si osserva che dopo l' imprigionamento del Sig. Sayre vari altri Capi del partito d' Opposizione sono spariti; ma si sono spediti ordini in tutti i Porti d' arrestar tutte le persone sospette, e si assicura che il Sig.

P O L L O N I A

VARSAVIA 21. Ottobre.

La Repubblica pare alla perfine, che voglia interessarsi per l'infelice Città di Danzica. Il nostro Ministero ha fatto presentare a' Ministri delle tre Potenze una Memoria riguardante la detenzione de' Bastimenti Mercantili nel Fabrwasser presso Danzica. Il Ministro di Prussia dall'altra parte ha dichiarato in iscritto, che il Re suo padrone era disposto a render tutto ciò, ch'era stato rinchiuso nel suo cerdone dopo il primo possesso, se gli Austriaci avessero reso i Distretti da loro occupati.

L'Ebreo Hayman d'Olanda, che si era impegnato di somministrare a' Russi, le vettovaglie, e che dopo sen'è fuggito aveva ricevuto dal General Romanus un'anticipazione di circa 25. mila ducati; ma siccome il Principe Sulcowski Maresciallo del Consiglio Permanente aveva dato cauzione per il suddetto perfido Ebreo, perciò egli corrisponderà a' Russi per l'importare di detta somma.

G E R M A N I A

VIENNA 6. Novembre.

Fino dei 2. corr. è cominciata la solita gran Fiera autunnale composta di merci d'ogni sorta, che dura tutto il mese di novembre nelle principali Piazze della Città.

Venerdì, giorno di S. Uberto Protettore dei Cacciatori, vi fu la consueta gran Caccia nella Pianura di Starnesdorf, alla quale si portò S. M. l'Imperatore col Duca Alberto, e vari Cavalieri dilettanti, che al ritorno ebbero l'onore di pranzare con S. M. I.

Il Gran Ciambellano Sig. Conte di Rosenbergh è andato ad abitare il suo magnifico quartiere a Corte, che occupava già il defunto Maresciallo Barthiani, e contiguo a quello del Sig. Principe di Collegredo Vice-Cancelliere dell'Impero.

Questa mattina nella Chiesa Aulica dei Padri Agostiniani Scalzi sono stati celebrati i soliti suffragi anniversari per il riposo delle anime dei Militari, che son morti al servizio di quest'Angustissima Casa. Tutta l'Imp. Famiglia vi ha assistito, come anco l'Uffizialità, e soldati di questa Guarnigione.

Al.

Sig. Leigh sia stato arrestato nel dì 24.

Una Fregata del Re ha arrestato vicino alla Virginia un Bastimento mandato d'Inghilterra, che aveva a bordo una gran somma di danaro per gli Americani, e una quantità di lettere indirizzate al Congresso Generale; queste lettere saranno rimesse al Parlamento, e si suppone, che quei che ne son gli autori, saranno arrestati, e puniti come traditori della Patria. Si vuol'una volta por fine alle sordide trame, e connivenze segrete di coloro, che si riguardano come i motori delle turbolenze attuali fra la Nazione, e le Colonie.

Il Re fece jeri l'apertura del Parlamento con un discorso diretto alle due Camere: e queste risolsero di presentare a S. M. una Supplica concepita in termini, che approvino le misure del Ministero relativamente alle Colonie, e la spedizione d'un Corpo di Truppe Straniere a Gibilterra, e a Minorca, e dopo qualche contrasto per parte de' Membri d'Opposizione la Supplica dei Pari passò alla pluralità di 76. vori contro 33. e quella de' Comuni alla pluralità di 278. contro 108.

S V E Z I A

STOCKHOLM 17. Ottobre.

Il Re ha fatto rimettere al Grande Statalter una somma di 48310. talleri moneta di rame, per distribuirli agli abitanti di questa Capitale, che persero i loro beni nell'incendio del 10. agosto. I soldati del Reggimento delle Guardie del Corpo, che nella stessa occasione fecero delle perdite, hanno parimente ricevuto una compensazione dalla Cassa particolare di S. M.

E' stata tolta la proibizione, che avevano i Teologi Svedesi d'andar' a studiare alle Università d'Alemagna, per paura che rimanessero infetti delle opinioni Anti-trinitarie. E' stato ordinato nel medesimo tempo a' Predicatori di non più predicare per meditazione, ed a braccia, ma di distender' in carta le loro prediche, che debbono aver per oggetto materie utili, ed intelligibili al gregge lor comunale.

ALTONA 27. Ottobre.

E' stata qui pubblicata un' Ordinanza del Re di Danimarca nostro Sovrano data dal Castello di Friedensbourg ai 4. ottobre, che porta = che il Re della Gran-Bretagna avendo richiesto a S. M. di proibire ai suoi sudditi di dar soccorso in qualsivoglia maniera agli abitanti dell' America Settentrionale, che sono in guerra aperta colla Gran-Bretagna, e S.M. avendo voluto prestarsi a questa richiesta amichevole, proibisce fin' a nuovo ordine a tutti i suoi sudditi, Negozianti, o altri di qualunque rango, o condizione, di portare tanto per loro conto, che per altrui, sopra Vascelli di Bandiera di S. M., e provvisi dei suoi passaporti alle sue Isole, o Colonie in America, munizioni, o provvisioni da guerra, od altro che possa servire a armamenti militari, benchè destinato per il Commercio, e tutto sotto pene ad arbitrio; desiderando S. M., che i suoi sudditi si astengano da un Commercio, che le dispiace, e che è accompagnato per loro stessi da molti inconvenienti.

Scrivono di Brandembourg, che il Re ha conferito al Sig. Gaudi Presidente della Camera a Magdebourg, la Carica di Ministro Privato attuale nel Supremo Dipartimento delle Finanze, Guerra, e Domini, che era vacante per la morte del Sig. di Maffow; e che il detto Sig. Gaudi è stato rimpiazzato dal Sig. Winckel Consigliere del Paese. La medesima M. S. scrisse nel 21. di settembre una graziosissima lettera di condoglianza alla Vedova del prefato suo fedel Ministro Maffow; ch' è ricolma di elogi.

CASSEL 25. Ottobre.

L' Ordinanza Imperiale, e Reale del 15. settembre, che si annunziò al num. 89. pag. 210. priva del diritto dell' asilo i seguenti malfattori, cioè i bestemmatori contro Dio, e i Santi; quegli che han commesso degli omicidj nelle Chiese, e luoghi immuni, e altri omicidj proditori; i ladri sacrileghi ugualmente, che quelli che stanno alla strada; quelli che guastano, o saccheggiano di notte tempo i frutti della Campagna; gli assassini, e quelli che vi hanno contribuito coll' opera, o col consiglio; i rei di lesa Mae-

sti Umana, accusati di tradimento, e di ribellione contro lo Stato; i monetari falsi; i contraffattori del sigillo, o bollo del Sovrano; quelli che avvelenano i pozzi, o le conserve pubbliche; gl' incendiarij; quelli che han profittato della disgrazia d' un terzo per derubarlo in occasione d' incendio, d' inondazione, o naufragio; quelli che hanno rubato la Cassa pubblica, o hanno fatto qualche vuoto; gl' infanticidj; le madri che avranno procurato l' aborto, e quei che vi avranno contribuito; gli autori d' un ratto; quelli che prevenuti di tutti questi delitti, saranno fuggiti di carcere; i falliti, i difertori, e finalmente coloro, che uccideranno gl' impiegati del Sovrano in funzione. Dall' altra parte debbono godere del privilegio d' immunità soltanto que' luoghi, dove conservasi il SS. Sacramento, di modo tale che i Chioftri, i Collegj, ed altri Quartieri di Preti, sì Regolari, che Secolari, le Scuole, gli Spedali, e simili non avranno più questa denominazione, e non differiranno punto dall' altre case private.

Si dice che la Corte di Vienna abbia incaricato il Sig. Thugut suo Internunzio a Costantinopoli d' ottenere dalla Porta per i sudditi Austriaci la libera navigazione nel Mar-Nero; lo che porterebbe un gran vantaggio al Commercio sopra il Danubio.

I T A L I A

MILANO 11. Novembre.

Martedì scorso alle 3. del dopo pranzo arrivarono qui felicemente di ritorno da Vienna i RR. Arciduchi, e trovarono nella miglior salute i RR. Principi loro figli. In quest' occasione la Maestà dell' Imper. Regina ha distinto con generosi e superbi regali mandati per mezzo delle LL. AA. RR., il Sereniss. Duca di Modena, il March. Bagnesi suo Ministro, il Conte di Firmian, la Principessa Melzi, e tutti questi primarj Ministri del Governo.

Nella settimana ventura si aspetta da Torino il R. Arciduca Massimiliano, il quale andrà poi a vedere i luoghi più deliziosi di questo Stato.

A questo Consigliere della Camera dei Conti D. Marco Greppi è stato da S. M.

af.

assegnatolo stipendio di quattromila lire, e a vari altri Ministri, ed Uffiziali è stata contemporaneamente accresciuta la loro provvisione.

GENOVA 11. Novembre.

Merita d'esser rammentata con distinzione la festa di ballo in maschera data da questo Sereniss. Governo al R. Arciduca Massimiliano nel Palazzo di questa Università. Sei furono per tal effetto le Sale preparate e variamente adorne. La prima era circondata da 2. ordini d'archi sostenuti da doppie colonne, che formavano 8. Gallerie in due diversi piani. Le 52. colonne del primo Piano, e le 43. del secondo erano adorne di fiori secchi di Genova. L'interno delle Gallerie e le grandiose scale eran parate di drappi di seta cremisi con padiglioni di velluto dello stesso colore, e frange d'oro. Allato alle pareti era disposto un Anfiteatro a 3. ordini per comodo degli Spettatori. Il pavimento fatto di connessi legnami era coperto e i fini tappeti a disegno. Le facciate, e i tramezzi delle colonne eran ripieni di molti quadri, bassirilievi, e statue tutte allusive alla festa. Pendevano 48. lumiere di cristallo di monte disposte in maniera, che lasciavano liberamente veder la soffitta variata di fiori di seta ed altri lavori d'oro. La seconda Sala, che aveva tre amplii ingressi in una delle Gallerie superiori, era tutta parata di bianco con aurei lavori, e dipinti vari Tesori ec. La grandiosa Orchestra era collocata di rimpetto alla prima, che a 4. ordini s'alzava sotto i loggiati corrispondenti alle scale. I Sonatori eran tutti vestiti in domino. Due altre Sale elegantemente addobbate furon destinate a rinfreschi. Dell'altre due una fu destinata a ricever la Nobiltà, e l'altra per una gran tavola, a cui fu invitata tutta la Nobiltà Nazionale, ed Estera. Il numero de' lumi ascendeva a 3200. oltre le numerose torce, e fanali, che illuminavano la strada, e le due facciate del Palazzo.

Contentissimi de' trattamenti ricevuti da questa Nobiltà, fecero jeriera partenza alla volta di Livorno, gli avvisati Principi di Darmstadt.

S. A. R. l'Arciduca Massimiliano,

735
che parti come si scrisse la mattina del 3. corrente pernottò in Alessandria, e di là il giorno appresso giunse felicemente a Torino.

In questa mattina è arrivata da Cadice una Fregata da guerra Spagnuola di 36. cannoni, e 300. uomini d'equipaggio, ed un'altra sen'attende in breve in questo Porto, che per burrasca investì all'Isole di S. Margherita, ma peraltro con poco danno.

BOLOGNA 12. Novembre.

L'escrescenza dei fiumi originata dalle dirotte piogge cadute, ha recato dei danni considerabili. In Parma particolarmente se ne son veduti i più deplorabili effetti. L'inondate Campagne presentano un lacrimevole aspetto; e molti Contadini per salvar la vita hanno lasciato in preda alle acque minaccianti e case e sostanze.

FIRENZE 17. Novembre.

Per Benigno Rescritto di S. A. R. il Guardia-Nobile Sig. Benedetto Giudici, è stato nominato al posto di Comandante delle Fortezze d'Arezzo, col titolo, e grado di Capirano.

LIVORNO 15. Novembre.

Le ultime notizie ricevute dalla Barberia con Pollacca Francese qui giunta dalla Costa d'Africa il dì 10. stante, dicono che i Moranari, o Beluini d'Algeri non s'ino altrimenti quietati, ma bensì persistano sempre più nel loro ammutinamento contro quel Bey, che aveva perciò richiesto l'assistenza del Bey di Costantina, e di Mascara; ma questi gliel'avevano assolutamente negata a motivo di non volere agir contro i Popoli della stessa Religione.

VITERBO 13. Novembre.

Da' Norai della Sacra Inquisizione si son fatti altri Costituti, cioè all'Abate Benedetto Ninno ex-Gesuita Siciliano nipote dell'altro ex-Gesuita Coltraro detenuto tutt'ora nel Castel S. Angelo a motivo delle Profezie della Valentana detta la Pironessa, ed all'Ab. Gio. Orsio pure ex-Gesuita Siciliano.

ROMA 11. Novembre.

Nostro Signore ha fatto aprire alla Piazza delle Fornaci sotto S. Pietro Montorio un nuovo Conservatorio sotto l'invo-

eazione della Madonna del Carmine, per le povere Fanciulle, le quali per ora vengono ammaestrate in filare fortilmente il Lino, Canape, e tessere le Tele per formare le Calancà, che con felice successo si lavorano a conto di questa R. C. A. alla piazza delle Terme. Detto Conservatorio Sua Santità lo ha dato in Protezione a Monsig. Potenziani, Vice-Camarlingo, e Governatore di Roma a beneficio di quelle povere Zitrelle, il numero delle quali fino al presente ascende a 50.

Doveva nella Domenica prossima aprirsi, e consacrarsi la nuova Chiesa di S. Caterina a strada Giulia della nazione Senese, ed eseguirsi tal funzione dall'Eminentiss. Panfilii; ma poichè questo Porporato continua tuttavia la sua dimora in Ponzano giurisdizione della sua Badia delle Tre-Fontane, resta differita per il dì 26.

Si è inteso da Torino, che volendo l'Eminentiss. delle Lanze festeggiare nella sua Badia di S. Benigno il giorno 19. corrente, nel quale quì in Roma seguirà il solenne possesso di N. S., si era determinato di consacrare nel medesimo la magnifica nuova Chiesa Abbaziale eretta da' fondamenti a proprie sue spese.

La Sig. Principessa Santa-Croce ha trasmesso in dono al nuovo Eminentiss. Sig. Cardinal Bandi una posata con suo cucchiarino da caffè, e saliera d'oro.

Parimente il Sig. Marchese Giovanni Lepri gli ha presentato in dono una Tabacchiera d'oro con lavoro d'Inghilterra a due aperture, e sua custodia.

Mercoledì giunse in questa Dominante Monsignor Ghilini Arcivescovo di Rodi, e nuovo Segretario della Sagra Consulta, e giovedì l'Eminentiss. Sig. Cardinal Giraud Pro-Uditor Santissimo.

Giunse parimente venerdì sera di ritorno dal giro fatto per lo spazio di due anni, e mesi per le principali Città dell'Europa, S. E. il Sig. Principe D. Abbondio Rezzonico Senator di Roma.

Monsig. Potenziani si v'è rimettendo in salute, ed ha recuperato del tutto la favella.

Dicesi, che Monsig. Valenti Gonzaga Nunzio Apostolico in Spagna non sarà altrimenti dichiarato Cardinale nel

Concistoro di lunedì prossimo 13. corr. Alcuni ne attribuiscono il motivo alle pretese di quella Corte di Spagna sul nuovo Nunzio in persona di Monsignore Bonanni a preferenza di Monsig. Stigliano Colonna, che si vorrebbe dalla Corte di Roma. Altri poi l'attribuiscono alle pretese delle altre Corti per i loro rispettivi Nunzi Apostolici.

L'ex-Gesuita Niccolò Giovagnoli che stava nel Convitto del Gesù essendosi portato mesi sono a Borgo San-Sepolcro sua Patria con preventiva licenza della Sacra Congregazione sugli affari Gesuitici, ed avendo colà prolungata la sua dimora oltre il termine prefissogli, trova ora difficoltà d'esser riammesso al detto Convitto.

Sono insufficienti i romori che s'erano sparsi di nuovi disordini seguirsi in Malta, e gli avvisi di quell'Isola altro non portano se non che è stato risoluto a pieni voti d'adunare il Capitolo Generale nel dicembre del 1776, e si son cominciate a spedire le Lettere Circolari ai Cavalieri Gerosolimitani. Perlochè si mette in dubbio al presente, che quel Vescovo Monsig. Pellerano sia per rinunziar la sua Chiesa sì presto, come pareva disposto.

La Causa di Monsig. Bordini, che da molti anni pende indecisa in questa Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari, è prossima alla sua spedizione.

NAPOLI 8. Novembre.

Alla relazione riportata nell'ultimo nostro foglio della sedizione di Malta, conviene aggiungere, che i 120. Francesi, che servirono in quell'occasione, sono stati presentati al Gran Maestro dal Cavalier Despenne Ministro della Corte di Francia, e il comando di questo Corpo è stato dato a Cavalier di Foresta. Gli abitanti della Campagna non hanno avuto parte alla ribellione, e il Baron Testa-Ferrara Governatore della Città Nobile, e Capitano della Vergue, che in quel giorno trovavasi nella Città della Valletta, ha reso conto a S. A. Eminentiss. della tranquillità, che regnava per tutto; contuttociò è stato ordinato, che girino per maggior sicurezza diverse Pattuglie tanto nella Città, che in Campagna.